

**LONGARONE**

## Sindacati veneti a confronto sulla situazione alla Safilo

**LONGARONE**

Un coordinamento regionale dei sindacati di categoria per fare il punto della situazione degli stabilimenti veneti della Safilo e decidere come muoversi soprattutto dopo l'uscita di scena dell'amministratore delegato, Luisa Delgado.

Resta alta la preoccupazione da parte delle parti sociali sul futuro dello stabilimento di Longarone, dove sono in ballo 206 po-

sti di lavoro. Posti che i sindacati stanno cercando di non perdere tramite la messa in atto di azioni come la cassa integrazione, la riduzione dell'orario di lavoro, alcune giornate di chiusura.

Ad oggi, con le dimissioni di Delgado, gli incontri con la dirigenza dello stabilimento longarone sono saltati e quindi per i sindacati Femca Cisl, Filitem Cgil e Uiltec Uil diventa difficile capire come stanno andando le cose. «La cosa certa è che si sta continuando a lavorare e questo

è una certezza non da poco», commenta il segretario della Uiltec Uil, Rosario Martines, «dovremo però cercare di capire come intenderà muoversi il nuovo ad che subentrerà da aprile e capire soprattutto se resterà in piedi il piano 2020 portato avanti da Delgado o se cambierà qualcosa».

Certo attendere fino ad aprile diventa molto dura, soprattutto quando ci sono 350 lavoratori che rischiano di perdere il loro posto in tutto il Veneto.

Il timore, finale, è che con il cambiamento ai vertici i sindacati possano trovarsi sul tavolo 350 esuberi veri e propri.

«Dobbiamo capire come agire come sindacati di fronte a questi nuovi scenari che si presenteranno, per non farci cogliere impreparati in ogni evenienza. Nelle prossime settimane, quindi, cercheremo di riunirci a livello veneto per fare il punto della situazione a livello regionale», conclude il segretario della Uiltec.



Lo stabilimento Safilo di Longarone